

20 Nov 2023

Aiuti di Stato, così l'allentamento dei vincoli Ue mette a rischio il mercato unico

R.A.

Un ricorso eccessivo e prolungato agli aiuti di Stato porta direttamente alla frammentazione del mercato unico europeo. È l'allarme lanciato dalla Confagricoltura con riferimento, in particolare, alle recenti decisioni annunciate dai governi tedesco e francese sul taglio dei costi energetici per le imprese. Proprio oggi intanto la Commissione europea, tenendo conto del risultato della consultazione dei governi, ha deciso di rinviare di sei mesi l'uscita dalla flessibilità sugli aiuti di Stato fissandola al 30 giugno prossimo per misure limitate aumentando il tetto per coprire le necessità dell'inverno da 250mila euro a 280mila per il settore agricolo, da 300mila a 335mila per pesca e acquacoltura e da 2 milioni di euro a 2,25 milioni per tutti gli altri settori. Prorogati anche gli aiuti di Stato alle imprese per compensare gli alti prezzi dell'energia di sei mesi sempre fino al giugno prossimo compreso: gli Stati potranno fornire sostegno coprendo una parte dei costi solo se i prezzi dell'energia eccedono "significativamente" i livelli pre crisi.

Per reagire ai pesanti contraccolpi economici della pandemia e dell'aggressione russa in Ucraina, ha ricordato Confagricoltura, è stata decisa, a Bruxelles, la sospensione del Patto di stabilità e crescita e l'allentamento delle regole relative alla concessione degli aiuti di Stato. Era indispensabile fare il massimo sforzo per salvaguardare le attività produttive, l'occupazione, la coesione sociale.

La reazione degli Stati membri alla flessibilità è stata fortemente differenziata per la diversa capacità di spesa. Dai dati diffusi lo scorso febbraio dalla Commissione europea, risulta che su un totale di 672 miliardi di euro di aiuti pubblici fino ad allora notificati, il 53% è stato erogato in Germania e il 24% in Francia. L'Italia si è fermata al 7,65 per cento.

Dall'inizio del 2024, il Patto di stabilità e crescita dovrebbe tornare in vigore, sia pure con modalità aggiornate in materia di riduzione del disavanzo e del debito pubblici. I negoziati sono ancora in corso. Intanto, però, per quanto riguarda gli aiuti di Stato, continuano ad essere annunciati nuovi interventi.

L'elenco stilato dalla Confagricoltura è lungo. Per la crisi del settore vitivinicolo – tra distillazione di crisi per smaltire le giacenze, espianati agevolati nell'area del Bordeaux e sostegno alle imprese per l'accesso al credito – il governo di Parigi ha varato un intervento pubblico nell'ordine di 260 milioni di euro. Inoltre, è stato costituito un fondo di garanzia sui prestiti concessi dagli istituti di credito per l'insediamento di giovani agricoltori e per facilitare la transizione ecologica ed energetica delle imprese agricole. Il fondo ha una dotazione di due miliardi, di cui 400 milioni destinati in modo specifico agli allevamenti.

In Spagna, secondo i dati diffusi dal ministero dell'Agricoltura, gli agricoltori hanno incassato circa 1,4 miliardi di euro sotto forma di aiuti diretti, come compensazione per l'aumento dei costi innescato dal conflitto in Ucraina. In Polonia, i trasferimenti pubblici ai produttori agricoli hanno superato lo scorso settembre i due miliardi di euro. Con il Patto di stabilità e crescita, conclude Confagricoltura, dovrebbero essere ripristinate anche le regole ordinarie sulla concessione degli aiuti di Stato a garanzia della libera concorrenza tra le imprese.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved